

# SPUNTI PER MEDITARE E PREGARE CON LA PAROLA IN TEMPO DI CODIV-19

14 marzo 2020 Introduzione ai vespri

Carissimi fratelli, dopo aver dato indicazioni per vivere la serata di questo sabato con una buonissima pizza in famiglia, continuo le indicazioni per la preghiera che ci siamo dati nel primo giorno di questa nostra impresa di gruppo con cui ci stiamo custodendo l'un l'altro (#iorestoacasa). Vi ho parlato della bellezza e importanza della celebrazione della LITURGIA DELLE ORE (preghiera universale e di tutti i battezzati) e poi in particolare del primo dei due momenti principali di questa "azione del popolo" (questo significa il termine liturgia) cioè le LODI MATTUTINE.

In questo pomeriggio di sabato vorrei invitarvi a celebrare e a capire la seconda delle ore principali e cioè i VESPRI. Essi costituiscono la preghiera del giorno "quando si fa sera e il giorno ormai declina" (Lc 24,29). Abbiamo iniziato il giorno (con le lodi) facendo memoria del sole della risurrezione che ci ha raggiunti, arrivati al termine della nostra giornata (lavorativa, di impegni, di cura della famiglia) con i vespri rendiamo grazie del tempo ricevuto, di ciò che ci è stato donato e di tutto quello che con rettitudine abbiamo compiuto. Al termine del giorno chiediamo a Dio che "come incenso salga la nostra preghiera, le nostre mani alzate come sacrificio della sera" (cfr. sal 140,2). Infine, con i vespri manifestiamo l'indole escatologica della Chiesa (cioè di comunità in attesa della venuta definitiva del Signore) poiché chiediamo a Dio che sorga ancora il sole, non soltanto per un nuovo giorno della storia, ma perché sorga glorioso "il sole che ci raggiungerà dall'alto" (cfr. cantico di Zaccaria), Cristo Gesù, giorno senza tramonto, che espanderà la storia nella vita eterna del Regno del Padre.

La struttura dei vespri è analoga a quella delle lodi: dopo segno della croce, l'inno iniziale, e la salmodia (preghiere bibliche due salmi e un cantico dal nuovo testamento). Segue una lettura breve a cui si risponde con un "responsorio". Segue quindi il cantico del

MAGNIFICAT (Lc 1,46-55). Questo è il canto che l'evangelista Luca ci racconta essere stato cantato da Maria quando lei e la cugina Elisabetta si incontrano e nella gioia condividono e approfondiscono il dono del mistero della salvezza che nei loro rispettivi grembi stava sbocciando: la vita di Giovanni il precursore e il Salvatore del mondo. È un canto che, come tutti i vespri, celebra ciò che Dio compie e la luce nuova che la storia riceve: gli umili sono sotto lo sguardo di Dio che non viene mai meno al suo amore. Se alle lodi dopo il cantico di Zaccaria innalziamo le INVOCAZIONI (richieste per la giornata che deve iniziare) nei vespri la preghiera diventa di INTERCESSIONE cioè per altri. Il Padre nostro, compendio di ogni preghiera, e l'orazione finale concludono i vespri.

Questa sera, dopo le 18.00, la preghiera dei vespri assume particolare solennità (per questo ne ho voluto parlare adesso) perché secondo il modo di contare i giorni nella liturgia, il vespro di sabato dà inizio alla solennità del Giorno del Signore: la DOMENICA. In questo caso la preghiera vien chiamata PRIMI VESPRI (i secondi sono quelli al termine del giorno della domenica). Per questo vi invito a celebrarli nel tardo pomeriggio possibilmente in forma comunitaria in famiglia recuperando la dimensione della CHIESA DOMESTICA. Potete anche valorizzare il momento ponendo sul tavolo intorno al quale vi radunate per la preghiera un'immagine della risurrezione e una candela, segno della luce del CRISTO RISORTO. (vi invio un altro link da cui potete giornalmente attingere il testo della liturgia delle ore <https://www.chiesacattolica.it/la-liturgia-delle-ore/?data=20200314&ora=primi-vespri>) Buona preghiera e buona domenica!